GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 16 MAGGIO — NUM. 114

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Mediante note scambiate il 5 ed il 10 maggio corrente fra la Regia Ambasciata a Vienna ed il Governo Austro-Ungarico, fu prorogato fino al 31 dicembre 1885 l'accordo del 22 maggio 1840 concernente la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica, che doveva scadere il giorno 8 del corrente mese.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3093** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le disposizioni della legge del 2 aprile 1882, numero 698 (Serie 3ª), colla quale è abolito il diritto di *erbatico* e *pascolo* nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine, sono applicabili per l'abolizione dello stesso diritto nelle provincie di Treviso e di Venezia; per l'abolizione del diritto di pascolo e di *boscheggio* nei comuni di Favria, Andrate, Chiaverano e Bollengo in provincia di Torino.

Art. 2. L'esercizio dei diritti di cui all'articolo precedente è ritenuto abusivo e costituisce una violazione del diritto di proprietà, a datare dal 1° gennaio del 2° anno da quello in cui ha luogo la pubblicazione della presente legge: dal qual tempo ancora è dovuto l'annuo canone di che all'articolo 4 della succitata legge del 2 aprile 1882.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 maggio 1885.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **3104** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, che approva il regolamento per l'armamento del R. naviglio;

Visto l'art. 1° del suddetto regolamento che stabilisce le posizioni in cui possono trovarsi le R. navi quanto ad equipaggi ed a competenze;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alle posizioni in cui, giusta l'art. 1 del regolamento per l'armamento del R. naviglio in data 5 ottobre 1878 e l'art. 1 del R. decreto 12 maggio 1881, possono trovarsi le navi dello Stato, è aggiunta la posizione di riserva.

Art. 2. Nella tabella unita al presente decreto, sono stabiliti i tipi delle navi appartenenti attualmente al R. naviglio e che possono essere collocate nella posizione di riserva.

Le aggiunte o le variazioni che fosse necessario introdurre nella tabella in parola, dovranno essere determinate per decreto Reale.

Art. 3. Le navi della riserva navale devono essere in condizioni di prendere il mare per qualunque missione di guerra entro un periodo di 48 ore a partire dal momento in cui il loro equipaggio è messo al completo secondo la tabella di armamento.

Art. 4. Spetta al Ministero della Marina il disporre con decreto Ministeriale il passaggio delle navi nella riserva in base al loro stato materiale ed a considerazioni d'ordine militare.

Art. 5. Le navi in riserva tengono ordinariamente la fonda in rada. Esse debbono essere in condizioni di poter partire nelle 24 ore per compiere brevi missioni al largo.

Allo scopo di esercitazioni militari sull'impiego delle armi, le navi della riserva prenderanno il largo una volta al meno per ogni bimestre.

Art. 6. Il tempo passato a bordo delle navi in riserva non è computato come tempo d'imbarco, eccezione fatta per quello passato in navigazione.

Art. 7. Potranno essere poste sotto gli ordini del comandante della riserva quelle navi in disponibilità che si trovino nelle condizioni accennate all'art. 3. In tal caso le navi stesse saranno fornite del materiale stabilito per le navi in riserva.

Art. 8. Al comando di più navi in posizione di riserva può essere destinato un ufficiale ammiraglio od un ufficiale superiore, che avrà sempre, per tale servizio, dipendenza diretta dal comandante in capo del dipartimento ove le navi in riserva sono riunite.

Art. 9. Il comandante della riserva, ed ancora più i comandanti delle navi che la compongono o che vi sono aggregate, sono responsabili che le dette navi si trovino nelle condizioni volute dall'art. 3.

Art. 10. Con apposito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, saranno stabiliti il personale delle navi della riserva e le competenze di bordo, come pure saranno determinate, sia per quanto si riferisce al personale, sia per quanto riguarda il materiale, le condizioni nelle quali devono essere mantenute le navi della riserva.

Art. 11. Il personale assegnato alle navi della riserva è destinato ad essere nucleo dell'equipaggio completo d'armamento, ed è perciò in massima stabilito che esso debba rimanere a bordo quando le navi medesime passano in armamento.

Art. 12. Tutte le disposizioni fino ad ora vigenti riguardo le navi in disponibilità, e che non siano contrarie a quanto è disposto dal presente decreto, si applicano alle navi della riserva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Navi che possono essere ascritte alla Riserva.

Navi da guerra di 1ª classe A	B	C	Navi da guerra di 2ª classe D	E	Navi da guerra di 3ª classe F	G	Navi onerarie H	Torpediniere da costa di 1ª classe		Torpediniere da costa di 2ª classe	
Lepanto	Duilio	Roma	G. Bausan	Flavio Gioia	Goito	Folgore	Città di Napoli	Sparviero	Lira	Nibbio	Cicala
Re Umberto	Dandolo	Palestro	Etna	A. Vespucci	Tripoli	Saetta	Città di Genova	Aquila	Canopo	Avoltoio	Locusta
Sicilia	A. Morosini	P. Amedeo	Vesuvio	Cr. Colombo			Volta	Gabbiano	Rigel	Euterpe	Grillo
	R. di Lauria	Affondatore	Stromboli	Savoia				Falco	Aquario	Talia	Zanzara
	A. Doria	Maria Pia						Aldebaran	Procione	Erato	
		S. Martino						Antares	Spiga	Melpomene	
		Ancona						Andromeda	Cigno	Tersicore	
		Castelfidardo						Centauro	Castore	Polinnia	
								Dragone	Polluce	Urania	
								Pegaso	Idra	Calliope	
								Sagittario	Regolo	Clio	
								Sirio		Mosca	
								Orione		Ape	
								Vega		Vespa	
								Cassiopea		Farfalla	
								Arturo		Lucciola	
								Perseo		Formica	

Roma, lì 3 maggio 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: B. Brin.

Il Numero **3089** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Regio decreto 15 maggio 1867, n. 3712, che ripartiva i consiglieri provinciali nelle singole provincie del Regno;

Vista la tabella annessa al detto Regio decreto per la provincia di Caltanissetta, da cui risulta che al mandamento di Calascibetta erano assegnati due consiglieri;

Vista la legge 4 giugno 1884, n. 2355, che distacca il comune di Villarosa dal mandamento di Calascibetta, e lo costituisce in mandamento separato;

Ritenuto che anche tale nuovo mandamento deve concorrere alla nomina dei consiglieri provinciali, e che in ragione della sua popolazione uno gliene spetta, come uno ne spetta al mandamento di Calascibetta;

Vista la legge comunale e provinciale, articoli 156 e 157, e il relativo regolamento, art. 72,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ferma rimanendo in tutte le altre parti la tabella pel riparto dei consiglieri della provincia di Caltanissetta, annessa al Regio decreto 15 maggio 1867, n. 3712, è modificata nella parte relativa all'assegnazione dei consiglieri al mandamento di Calascibetta, il quale ne nominerà uno solo dei due attribuitigli con quel decreto, restando l'altro assegnato al mandamento di Villarosa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda dell'Amministrazione dell'Ospizio Marino Casalese fondato da alcuni anni in Casale per iniziativa di quel Municipio, diretta ad ottenere l'erezione in Corpo morale del pio Istituto e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduti gli atti dell'affare e ritenuto che il detto Istituto mercè il concorso dei comuni appartenenti al circondario Casalese e col favore sempre crescente della pubblica carità, esiste e prospera da parecchi anni ed ha fin qui ottenuti sufficienti risultati inviando ogni anno ai bagni marini un discreto numero di fanciulli;

Veduto il succitato statuto organico compilato in conformità alle leggi ed alle norme vigenti;

Veduta la deliberazione 28 febbraio 1884 della Deputazione provinciale di Alessandria;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospizio Marino Casalese è eretto in ente morale, ed è approvato il suo statuto organico approvato dall'Amministrazione del pio Istituto in seduta del 20 novembre 1883, composto di numero trenta articoli, il quale statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il N. **MDCLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il verbale dell'adunanza generale dei soci della Cassa di Risparmio di Jesi, tenuta nel giorno 13 gennaio 1880;

Veduto il Sovrano rescritto in data 27 maggio 1844, col quale si approva la istituzione di una Cassa di Risparmio in Jesi;

Veduto il Regio decreto 4 aprile 1861, col quale la Cassa di Risparmio di Jesi è riconosciuta come Corpo morale distinto dalle Opere pie, e non soggetta alle disposizioni vigenti per le medesime;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 4 del regolamento per la Cassa di Risparmio di Jesi è sostituito il seguente:

« Art. 4. Il capitale costituito dal fondo patrimoniale e dai depositi sarà impiegato:

1. Nell'acquisto di fondi pubblici;
2. In prestiti garantiti da ipoteche;
3. I conti correnti attivi, previa determinazione dello importare massimo della somma per cui il correntista è accreditato;
4. In operazioni di sconto di cambiali.

La Cassa ha inoltre facoltà di operare il riscontro del proprio portafoglio nei modi che saranno giudicati convenienti dal Consiglio d'amministrazione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Nostro precedente decreto 18 gennaio 1880, relativo alla distribuzione di sussidi sul fondo dei due milioni accordati ai comuni e consorzi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale;

Visto l'elenco che fa seguito al decreto medesimo;

Veduta la legge 24 dicembre 1879,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al paragrafo 16 dell'elenco annesso al Regio decreto 18 gennaio 1880 sopra citato è fatta la modificazione seguente:

Ove è detto: « Al comune di Afile per la costruzione della strada comunale obbligatoria lire 750, » deve sostituirsi: « Al comune di Afile per lavori al cimitero L. 750. »

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti* 26 *febbraio*, 8, 19, 29 *marzo*, 2, 9, 16 *aprile* 1885 *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Giannini prof. Crescentino, preside del Liceo di Fano, trasferito a quello di Macerata;

Allegro cav. Agostino eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Genova;

Bissolati cav. Stefano, bibliotecario della R. Biblioteca in Cremona, in aspettativa, richiamato in servizio;

Ranghino Giuseppe, direttore titolare della scuola tecnica di Modica, in aspettativa, id. id. id.;

Maineri cav. Antonio, prof. di pedagogia e direttore della scuola normale maschile di Crema, collocato in aspettativa;

Montini Marietta, maestra assistente nella scuola normale femminile di Belluno, id. id. id., per motivi di salute e sulla sua domanda;

Varisco Bernardino, prof. titolare di matematiche nello Istituto tecnico di Porto Maurizio, id. id. id. id. di famiglia, id. id. id.;

Ghera Pasquale, prof. titol. di 2ª classe per la cattedra di storia e geografia nell'Istituto tecnico di Sassari, promosso titolare di 1ª classe;

Reumont barone Alfredo, approvata la sua nomina a socio straniero della classe di scienze morali storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino;

Amari prof. comm. Michele, senatore del Regno, approvata la sua nomina a socio della R. Società Romana di storia patria;

Carutti barone Domenico, consigliere di Stato, id. id. id. id. id.;

Schiaparelli prof. Celestino, id. id. id. id. id.;

De Paoli comm. Enrico, sopraintendente al R. Archivio di Stato nella provincia di Roma, id. id. id. id. id.;

Tabarrini comm. Marco, senatore del Regno, id. id. id. id. id.;

Chreighton Mandell, prof. di storia nell'Università di Cambridge, id. id. id. id. id. id.;

Hodgkin Tommaso, prof. nell'Università di Londra, id. id. id. id. id. id.;

Luard R. dottor Enrico, id. id. id. id. id.;

Teza Emilio, prof. dell'Università di Pisa, id. id. id. id. id.;

Bryce Giacomo, id. id. di Oxford, id. id. id. id.;

Monaci Alfredo, id. id. id. di Roma, id. id. id. id.;

Schupfer Francesco, id. id. id. id. id. id. id. id.;

Gaudenzi dottor Augusto, approvata la sua nomina a socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna in Bologna.

Venturi dottor Adolfo, id. id. id. id. id. id.;

Bagli Gaspare, id. id. id. id. id. id.;

Cardini dottor Coriolano, aiuto alla cattedra di clinica delle malattie mentali nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, collocato a riposo sulla sua domanda e per avanzata età;

Santomauro Pietro, ispettore scolastico nel circondario di Patti, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;

Casa cav. dottor Emilio, accettata la sua rinuncia all'ufficio di ispettore degli scavi e dei monumenti in Parma;

Demetrio dottor Raffaele, già assistente nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, collocato a riposo sulla sua domanda;

Faccioli cav. prof. ing. Raffaele, approvata la sua nomina a socio effettivo della R. Deputazione di storia patria per la provincia di Romagna;

Chilovi cav. Desiderio, bibliotecario della R. Biblioteca Estense di Modena, comandato alla Marucelliana, nominato prefetto nella Biblioteca Nazionale di Firenze;

Marchetti comm. Filippo nominato presidente della Reale Accademia musicale di Santa Cecilia in Roma;

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con Decreto Ministeriale 19 marzo 1885

Scognamiglio Pasquale, scrivano locale di 1ª classe presso il comitato delle armi d'artiglieria e genio, Girardi Domenico, id. di 3ª classe presso l'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, Gamalero Giovanni, id. id. presso la direzione di commissariato militare di Roma, Bissone Francesco, id. id. presso l'ufficio di amministrazione di personali militari vari, trasferiti nell'amministrazione centrale della guerra, a datare dal 1° aprile 1885.

Con Decreto Ministeriale 31 marzo 1885.

Gianotti Giorgio, scrivano locale di 2ª classe, Dalla Pozza Marco, id. id., Alberighi Pietro, id. id., Merola Ciro id. id., Fontana Eugenio id. id., Passani Eugenio, id. id., Prati Antonio, id. id., Martignoni Angelo, id. id., Canevari Zefirino, id. id, Pavone Francesco, id. id., transitati alla 1ª classe, a far tempo dal 1° aprile 1885.

Pollino Eusebio, scrivano locale di 3ª classe, Lisi Lorenzo, assistente locale id., Romagnoli Pasquale, scrivano locale di 3ª classe id., Laviny Paolo, id. id, Dentice Achille, id. id., Prato Domenico, assistente locale id. Biondi Emilio, id. id., Motta Antonio, scrivano locale id., Tamagno Giuseppe id. id., Balestreri Giuseppe, assistente locale id., Ferrari Giovanni, id. id, Ricci Eugenio, scrivano locale id., id. alla 2ª classe, a far tempo dal 1° aprile 1885.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel venturo mese di giugno nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 31 maggio prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto od imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;
5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata al giorno 31 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;
6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo de signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884

PROGRAMMA:

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana - Elettorato - Eleggibilità ed incompatibilità - Collegi elettorali - Liste elettorali.

Procedimento elettorale - Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità Ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto - Eguaglianza - Libertà individuale - Stampa - Proprietà - Riunioni - Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Uffici dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della Provincia, del Comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della Provincia e del Comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza - I fattori supremi di essa - Il lavoro - Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace - Regolamenti - Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali - La terra e i suoi speciali caratteri economici - La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie - Teoria degli sbocchi.

La moneta - Il monetaggio - Tipo doppio, ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii - Se il credito moltiplichi i capitali.

Segni rappresentativi dei valori - Il valore e il prezzo - Utilità e valore - Legge della offerta e della domanda - Prezzo di costo corrente - Monopolii - Misura variabilile del valore - I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza - Della popolazione.

Del salario - Effetti delle macchine sui salari.

Coalizioni e scioperi - Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto - Cause della varietà dell'interesse - Usura - Legge economica del profitto - Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra - Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi - Se la proprietà individuale sia causa della rendita - Del reddito in genere: prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico - Del lusso - Delle imposte - Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristica del *dato* statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei *dati*.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli - Descriminazione dei *dati* - Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei *dati* - Esattezza, compiutezza, omogeneità coesistente di essi - Cause generiche degli errori - Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei *dati*.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica - Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche; varie specie di esse - Condizione della loro esattezza - Fondamento e valore delle medie statistiche - Massimi e minimi - Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche - Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo - Leggi di causalità; cause costanti e variabili - Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei *dati*.

Classificazione in genere dei *dati* - La tabella statistica - I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale - Concetto - Ordine dei fatti onde può ricavarsi - Limiti.

Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione - Censimenti - Metodi; dati - Rilevamenti - Popolazione di dritto, di fatto - Registro della popolazione - Emigrazione - etc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, etc. Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

I. Divisioni generali della superficie terrestre,

Continenti - Isole - Monti - Vulcani - Oceani - Mari - Laghi - Fiumi Varietà della razza umana.

Confini dei vari Stati d'Europa - Popolazione - Governo - Religione - Lingua - Clima - Città principali - Grandi vie di comunicazione fra gli Stati - Civiltà dei popoli - Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

II. *Italia* - Monti - Vulcani - Isole - Mari - Golfi - Stretti - Porti - Fiumi - Laghi - Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero - Provincie - Circondari - Prodotti del suolo - Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli - Colonie greche - Invasioni galliche.

Principii di Roma - Il Senato - Istituzioni regie - Repubblica - Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare - Guerre puniche - Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica - Guerre civili - Impero.

Governo imperiale - Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo - I barbari - Costantinopoli - Impero diviso - Cessazione dell'impero in occidente.

Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo impero in occidente - Origini del potere politico dei Papi.

I Normanni - Regni di Sicilia e di Puglia - Le repubbliche marinare - I Comuni - Le Crociate.

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento - Invenzioni - Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario - Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnola, polacca od austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia - Costituzione degli Stati Uniti nell'America Settentrionale - Gli Inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 - Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti, scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, 7 aprile 1885.

Il Direttore capo della 1ª Divisione

6 CICOGNANI.

BOLLETTINO N. 18

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 27 d'aprile al 2 di maggio 1885

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Busca; 1 id., id., a Garessio.

Novara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Vercelli.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Afta epizootica: qualche caso fra i bovini a Gropello.

Milano — Afta epizootica: 42 a Borghetto Lodigiano, 322 a Vittadone, 240 a Terranova, 120 a Cavenago, 40 ad Ossago, 4 a San Martino

Sondrio — Afta epizootica: 4 bovini ad Ardenno, 2 a Chiavenna.

Brescia — Afta epizootica: 10 bovini a Porzano.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Capago.

Cremona — Afta epizootica: 39 bovini a Casalbuttano, 20 e a Casalmaggiore, 97 a Sesto, 17 a Spineda, 5 a Soncino.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Duemiglia.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 100 bovini a Nogara, 89 fra bovini e ovini a Cologna, 18 ovini a Gazzo; pochi altri casi nei bovini a Valeggio, Quinto, Povegliano, Caldiero, Bardolino, Bonavigo, Peschiera, Trevenzuolo.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Verona.

Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Feltre; 1 id. id., a Mel.

Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Correzzola.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castelnovo; 1 id. id, a Villanova; 1 id., id., a Ficarolo.

Afta epizootica: 21 bovini tra Rovigo, Borsea e Concadirame.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Afta epizootica: 19 bovini tra Massa e Carrara.

Genova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Campoligure.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Agazzano 7 con 6 morti a Rivalta.

Idrofobia: 1 suino, morto, a Pianello.
Parma — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Bedonia.
Afta epizootica: 26 bovini a Collecchio, 7 tra San Pancrazio e Fontevivo.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Felice.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ferrara; 2 id., id., a Portomaggiore; 1 id, id., a Bondeno.
Afta epizootica: 37 bovini a Portomaggiore.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Copparo.
Bologna — Idrofobia (comunicata da un cane): 1 suino, morto, ad Anzola.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Giovanni.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Fermo.
Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Force.
Perugia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sant'Egidio.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Afta epizootica: 22 bovini a Fauglia, 45 a Bagni di San Giuliano, 12 a Pontedera, 2 a Cascina.
Arezzo — Un suino morto della solita epizoozia a Castiglion Fiorentino.
Siena — Afta epizootica: 16 bovini a Castelnovo Berardenga.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Come al bollettino precedente.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Qualche caso di afta e di carbonchio nei bovini a Lecce.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Potenza — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Tarandina.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Epizoozia carbonchiosa negli ovini a Cossoine (50 morti) — Altri di vajuolo a Villanova.

Roma, addì 13 di maggio 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 15 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo alla responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro.

Fili-Astolfone, facendo parte della maggioranza della Commissione, intende di avere la sua parte di responsabilità nel lavoro e nelle proposte fatte dalla Commissione stessa. Intanto si mostra dolente che l'on. Ministro di Agricoltura e Commercio non abbia accettato le proposte della Commissione, in parte concordate col suo predecessore, mantenendo tal quale il primitivo disegno di legge Ministeriale.

Riepiloga varii argomenti addotti dagli avversari contro le proposte della Commissione, e dimostra le ragioni che indussero una precedente Commissione parlamentare a venire in un parere conforme a queste stesse proposte. Nè crede che si debbano indurre gli operai a speranze di vantaggi, che in nessun modo potrebbero poi ottenere, oltre quelli che si vorrebbero dare con la presente legge; ciò che sarebbe principio di guai maggiori.

Conclude con l'affermare che lo scopo principale che si è proposto la Commissione è stato quello di rendere efficaci e pratiche le disposizioni del primitivo disegno di legge.

Giovagnoli combatte le proposte della Commissione, e dà lode all'on. Grimaldi di aver accettato il disegno di legge Ministeriale, senza le restrizioni nelle quali pare consentisse il suo predecessore.

Egli crede che da questa legge un sicuro vantaggio verrà alla classe operaia, che è ora abbandonata all'ingordigia degli intraprenditori. È mestieri che le leggi s'inspirino all'equità ed all'umanità, e pensino a riparare alcune ingiustizie sociali, dalle quali gravi pericoli possono venire alla Società.

Certo il presente il disegno di legge non è in tutto sodisfacente, nè provvede a tutti i casi d'infortunii; ma è meglio accettare il poco oggi come arra del più che converrà conseguire nel domani. In conformità di queste idee presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa della urgente neccessità di provvedere efficacemente ai bisogni delle classi lavoratrici, invita il Ministero a studiare e presentare, entro il termine di sei mesi, un disegno di legge per stabilire in tutta Italia una Cassa obbligatoria di assicurazione contro gli infortuni del lavoro, approva il concetto a cui si ispira il disegno di legge presentemente in discussione intorno ai casi della responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti, e passa alla discussione degli articoli. »

Raccomanda alla Camera di approvare il disegno di legge ministeriale, senza le modificazioni dettate da sottigliezze paurose; persuaso come è che la sua reiezione farebbe una pessima impressione, e nuocerebbe ai veri interessi conservatori del paese. (*Approvazioni a sinistra*)

Randaccio presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione di una stazione di imbarco nel porto di Genova, e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa)

Carboni, essendo nello stesso ordine d'idee dell'onorevole Giovagnoli, rinunzia per ora a parlare.

Fortis trova la ragione precipua di questa legge nel numero enorme delle vittime del lavoro, che superano in Italia il numero di ottomila ogni anno: da ciò la necessità di un doppio ordine di provvidenze, di prevenzione e di riparazione. A questi due scopi non sodisfa pienamente il presente disegno di legge; tuttavia egli lo approverà.

Per altro nel disegno di legge della Commissione si esprime un savio concetto, il solo che l'oratore ritiene accettabile, quello cioè di rendere obbligatorii regolamenti edilizi e sanitari governativi; ed applicando questo concetto si sodisferà al bisogno della prevenzione.

E per rendere più completo il secondo ordine di provvedimenti, ritiene che si dovrebbe assaggettare l'imprenditore al pagamento dell'indennità anche per i casi fortuiti, entrando questi nell'alea dell'intrapresa. Altrimenti si viene ad ammettere il principio che l'operaio debba contribuire non solo coll'opera, ma con la sua vita.

Egli, insieme ad alcuni amici, ha presentato in questo senso un emendamento all'articolo primo. Di fronte a questa proposta passa in seconda linea la questione relativa alla così detta inversione della prova. Nè attribuisce valore all'obiezione che tale inversione è in contrasto col diritto comune. Ma se il diritto comune fosse sufficiente, ci sarebbe bisogno di una legge nuova?

Ma non ammette che questo disegno di legge determini l'inversione della prova; esso stabilisce una presunzione di colpa a carico dell'imprenditore che questi deve distruggere; presunzione che è perfettamente conforme ai principii di diritto in vigore, e che risponde alla equità, non essendo spesse volte possibile che l'operaio possa dar la prova della colpa per parte dell'imprenditore o d'altri.

All'onorevole Parenzo, il quale non ammette che la responsabilità ricade sull'imprenditore, anche quando questi dimostri di aver usato e nella scelta de' sorveglianti ed in ogni altra cosa, ogni diligenza per evitare l'infortunio, fa notare che il proprietario o l'imprenditore pos-

sono agire in via di regresso e quindi premunirsi con cauzioni od altro verso i loro dipendenti.

Conchiude col ripetere che, quand'anche il disegno di legge del Governo non venga migliorato, egli lo approverà perchè esso proclama un principio innovatore e fecondo. (*Bene!*)

Odescalchi, sebbene il disegno di legge non risponda al concetto ch'egli vagheggia, quello cioè di un'associazione operaia con Cassa di assicurazione per gl'infortunii, di mutuo soccorso e di credito, nondimeno si è risolto a difendere la proposta del Governo quando la vide troppo aspramente combattuta.

Ravvisa necessario porre freno alla speculazione che si esercita a danno degli operai; nè si sgomenta se il disegno di legge può nuocere in qualche parte agl'imprenditori, giacchè la lieve ingiustizia sarà largamente compensata dalla giustizia che verrà resa ai lavoratori.

Ad ogni modo prega ministro, Commissione e Camera di porsi d'accordo perchè esca di qui una legge che torni a vantaggio della classe operaia (*Benissimo!*)

Panattoni si meraviglia che, in un tempo in cui non si parla che di legislazione sociale, si muova dalla Commissione sì viva opposizione ad un disegno di legge che segna il primo passo, e pur tenue, in quella legislazione.

Non è per nulla nuovo il caso in cui ad un principio stabilito dal diritto comune si dia maggior svolgimento in una legge speciale; le leggi per la proprietà letteraria, per le irrigazioni, i bonificamenti ed altre sono altrettanti esempi di leggi speciali.

E questo disegno di legge non fa che determinare le norme per l'applicazione dell'articolo 1151 del Codice civile nei rapporti tra gli operai e quelli che commettono ad essi qualche lavoro. E risponde ad un principio di suprema giustizia in quanto del lavoro industriale è spesso conseguenza ineluttabile la morte dell'operaio, il quale lascia ad altri il frutto dell'opera sua.

Però questo disegno di legge dovrà essere integrato dall'assicurazione obbligatoria degli imprenditori. Riuniti questi provvedimenti, non faranno scomparire il dissidio tra capitale e lavoro la cui rimozione dev'essere il massimo fine dell'opera nostra; ma rappresenteranno tuttavia un beneficio che l'oratore accetta come l'aurora del meriggio che attende dal futuro. (*Bene!*)

Umana riconosce nobile il sentimento che ha inspirato il disegno di legge presentato dal Governo, giacchè molte industrie, e più delle altre le chimiche, richiedono olocausti di vittime umane; e considera il disegno medesimo necessario provvedimento, sebbene incompleto, ad un urgente bisogno del tempo nostro.

Le obiezioni mosse contro il disegno di legge ritiene infondate; non basta il Codice civile ove l'esperienza dimostra che non se ne potè fare giusta applicazione.

Conclude dichiarando che voterà il disegno di legge.

Mazziotti M. (*della Commissione*) dichiara che, pure facendo parte della maggioranza della Commissione, non concorda perfettamente nelle conclusioni da essa adottate, e alle quali ha dato il suo voto solamente perchè le ha ritenute meno pericolose di quelle segnate nel progetto ministeriale.

Combatte, dunque, il progetto ministeriale, notando la enorme inesattezza nel numero delle vittime inscritto nella relazione governativa, e le molteplici contradizioni che vi si riscontrano.

Non crede molto necessaria questa legge, nè sa comprendere a che cosa possa servire. Il Codice civile e il Codice penale bastano a tutte le esigenze, e la giurisprudenza dimostra che le relative disposizioni vengono diuturnamente applicate, anche perchè il magistrato, dovendo accedere sul luogo di ogni singolo infortunio, ha l'obbligo e il modo di investigare se ci siano o meno gli estremi del reato previsto dalla legge.

Crede che la legge che si discute implichi l'inversione della prova; e ciò in contradizione a tutti i dettami del giure. Vuolsi dunque arrivare a porre a carico del proprietario anche la disgrazia originata da caso fortuito?

Una innovazione così ardita come quella proposta da questa legge non è stata ancora adottata da nessun paese d'Europa, neanche dall'Inghilterra che ha sei milioni d'operai, mentre l'Italia ne ha poco più di 400,000. (*Benissimo!*)

Conclude dichiarando che questa legge, mossa da un pensiero generoso, offende la giustizia a danno di una classe di cittadini, e peggiora le relazioni fra i padroni e gli operai. (*Benissimo! — Approvazioni*).

Minghetti (*segni d'attenzione*) determina la ragione e lo scopo di queste leggi d'indole sociale dimostrando che esse tendono soltanto alla tutela del debole, anzichè al socialismo di Stato che mira a soffocare ogni iniziativa privata.

Parlando della legge in discussione, non crede possa produrre i pericoli da alcuni temuti, nè valga a capovolgere la nostra legislazione come altri dicono.

Crede invece sia questa una legge che non turba gravi interessi e che può fare molto bene.

Secondo l'oratore, il progressivo svolgimento delle industrie ha creato il bisogno di queste leggi che debbono produrre un beneficio effetto preventivo (*Bravo!*) e dare più facile modo agli operai di invocare le disposizioni che il Codice ha previste in loro favore.

Non accetta quindi come principio generale l'assicurazione obbligatoria, il cui concetto contraddice a quella maggiore responsabilità morale che il Governo vuole imporre ai proprietari. E in ogni modo sarebbe quasi impossibile stabilire le tariffe e trovar modo di non far pagare all'operaio, direttamente o indirettamente, il premio dell'assicurazione stessa.

Non ammette che questa legge stabilisca l'inversione della prova; essa passa dal diritto pubblico al diritto privato, e costituisce un atto di dovere sociale (*Bene! Bravo!*).

Osserva all'onorevole Mazziotti che questa legge, invece che più larga, è più ristretta di quelle similari inglese e svizzera, e afferma che queste han prodotto ottimi risultati.

Spera che il Ministro modificherà il principio secondo il quale l'indennità dovrebbe essere proporzionata alle condizioni economiche delle persone responsabili.

Crede necessario che la Camera voti questa prima legge sociale che porterà grandi benefizi alle condizioni economiche del nostro paese.

In ogni modo, pure escluso ogni altro beneficio, crede che questa legge porterà quello grandissimo di far nota alle classi lavoratrici almeno la buona intenzione del Parlamento (*Approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Presidente avverte che martedì si discuterà il bilancio di assestamento.

La seduta è tolta alle 6 20.

DIARIO ESTERO

Il *Times*, commentando la discussione che ebbe luogo intorno ai negoziati colla Russia, dice che il governo inglese ha certamente provato a lord Dufferin ed al Consiglio dell'India che non vi è nulla di meglio da fare che accettare la nuova frontiera stabilita dai governi inglese e russo.

« Ma, per contrario, noi supponiamo, continua il *Times*, che il governo dell'India non abbia mancato di far comprendere al gabinetto inglese che questa nuova politica esigerà delle garanzie speciali.

« L'accordo relativo alla fissazione delle frontiere, avendo avvicinati gli avamposti russi ad Herat, è di un grande valore per gli interessi dell'India, ed il governo di Calcutta è costretto di tenerne conto nella sua politica.

« La convenzione, la cui prossima conclusione fu annunziata dal signor Gladstone, comprenderà, noi speriamo, delle garanzie circa la sicurezza di Herat e circa la integrità della nuova frontiera dell'Afghanistan.

« Nei documenti parlamentari relativi al conflitto anglo-russo, noi troviamo senza dubbio le indicazioni riguardanti le misure che sono state stabilite tra il vicerè dell'India e l'emiro di Afghanistan a fronte

di questo pericolo nuovo o permanente. Prima d'ogni altra cosa, noi abbiamo il diritto di chiedere quali impegni l'emiro abbia assunto onde porre Herat al coperto da un colpo di mano della Russia. Fino a qual punto ha esso consentito al governo dell'India un diritto di controllo? Fino a quale distanza le truppe inglesi potranno esse oltrepassare Quettah, e quali disposizioni potranno esse prendere ove Herat si trovi minacciata?

« A meno di informazioni precise sopra questi punti, il Parlamento non sarà in grado di giudicare fino dove noi ci troveremo garantiti contro i pericoli che risultano per noi dall'avere la Russia acquistati i territori in litigio.

« Quanto alla soluzione del conflitto per ciò che concerne il punto d'onore, se è vero, come i giornali russi affermano, che il giudizio dell'arbitro debba limitarsi alla interpretazione « dell'accordo solenne », meno noi ne parleremo, meglio sarà.

« La questione in se medesima non ci interessa che poco assai. L'effetto morale della aggressione del generale Komaroff non sarà per nulla menomata anche se la decisione dell'arbitro sia favorevole a noi, dato per impossibile che possa trovarsi un arbitro il quale dia ragione all'Inghilterra, la qual cosa certamente è sperata da pochi dei liberali che nell'ultimo scrutinio seguito alla Camera hanno dato il loro voto al governo.

« Lord Randolph Churchill ha evidentemente espresso l'opinione di un gran numero di membri del partito liberale, dicendo che egli avrebbe salutato con gioia una dichiarazione del governo la quale facesse sperare una pace solida e durevole. Il timore nostro è che la pace combinata presentemente non valga più nè meglio di un armistizio, il quale costringerà il paese a spese di preparativi continui e di una vigilanza incessante, sotto pena di una sorpresa rovinosa. «

Il signor Condie Stephen, applicato alla Commissione di delimitazione della frontiera afgana, è giunto a Londra.

In un colloquio da lui avuto a Douvres col reporter di un giornale inglese, egli disse di avere viaggiato giorno e notte affine di potere, il più presto possibile, consegnare al governo i dispacci affidatigli da sir Peter Lumsden.

Parlando del combattimento fra russi ed afgani nelle vicinanze di Penjdeh, il signor Condie Stephen disse non essere esatto l'affermare che la disfatta degli afgani ebbe per conseguenza la partenza dei delegati inglesi presso la Commissione di delimitazione per Tirpul. È vero che essi abbandonarono Gulran dopo il combattimento di Penjdeh, ma ciò avvenne per disposizioni molto prima date dal generale Lumsden.

Disse anche il signor Condie Stephen che gli afgani sono benissimo disposti per gli inglesi e che essi fanno tutto il possibile per procurare ai loro ospiti tutti gli agi desiderabili.

Un foglio russo, il *Grajdanine,* parlando dell'arbitrato per definire la vertenza fra l'Inghilterra e la Russia si domanda chi pagherà quel che fu rotto, e propone che la Russia presenti all'arbitro la nota delle spese che essa ha dovuto fare per preparativi di guerra, affinchè l'Inghilterra, qualora l'arbitrato le riesca sfavorevole, le paghi.

La *Gazzetta di Mosca* sostiene la medesima tesi, e dice che questo sarebbe un buon precedente.

Si scrive per telegrafo da Londra 12 maggio all'*Agenzia Havas*:

« Nei circoli diplomatici si considera ora la controversia anglo-russa come quasi virtualmente terminata. Non si crede più possibile che sopraggiungano delle gravi difficoltà. Si mantiene il più rigoroso segreto rispettivamente all'arbitrato. È certo che fino a ieri nessuna pratica ufficiale è stata fatta nè a Berlino, nè a Copenaghen, ma qualche indizio farebbe credere che si conoscerà la scelta dell'arbitro soltanto quando questi avrà presa una decisione.

« È certo che il governo inglese propende per l'imperatore di Germania. A Londra si pensa che a Berlino nutrano ora migliori sentimenti verso l'Inghilterra che in passato.

« Il sentimento generale in Inghilterra per lo sgombro del Sudan e per la soluzione pacifica del conflitto afghano, è certamente un sentimento di soddisfazione; ma i partiti parlamentari vi troveranno degli elementi nuovi d'opposizione. »

Il *Messaggero del Governo* di Pietroburgo del 12 maggio pubblica una relazione del generale Komaroff in data di Tash-Kepri 30 marzo. La relazione contiene dei particolari sul combattimento che ebbe luogo presso Khousk ed al quale presero parte, da parte dei russi, un battaglione di fanteria, quattro pezzi d'artiglieria, tre *sotnie* di cosacchi, una *sotnia* di milizie turcomanne e quattro compagnie di cacciatori.

In questo combattimento i russi si sono impadroniti di due bandiere afghane che il generale Komaroff ha inviato a Pietroburgo, ma non fecero che quattordici prigionieri, fra i quali sette feriti perchè non inseguirono gli afghani messi in fuga.

Il generale Komaroff calcola le perdite degli afghani a più di 500 morti, fra i quali tre ufficiali. Saib-Salar, il comandante delle truppe afghane, sarebbe stato ferito.

Nella seduta del 12 della Camera dei lordi, il duca d'Argyl ha insistito sul fatto che l'Inghilterra ha perduto in Asia la sua posizione di potenza insulare

« Non conviene, disse egli, che l'Inghilterra dipenda dalle promesse o dai trattati colla Russia; essa deve fare assegnamento sulle sue proprie risorse. Essa deve fare delle spese considerevoli per ristabilire nell'India la fiducia perfetta che noi la difenderemo fino agli estremi.

Lord Kimberley, a nome del governo, dichiara che certamente è un fatto che l'Inghilterra non ha più la sua posizione di potenza insulare, e che è suo dovere di prepararsi per le esigenze della sua nuova situazione.

« Dei progetti particolareggiati, aggiunse il ministro, per la difesa della frontiera dell'India sono stati preparati sotto l'amministrazione del marchese di Ripon, progetti che sono ora approvati.

« Una spesa di cinque milioni di sterline è stata autorizzata per la ferrovia e la strada di frontiera, compresavi la ferrovia di Quettah.

« Si esamina ora se non sarebbe necessario di avere qualche fortezza sulla linea di frontiera, ma questa non deve trovarsi a parecchie centinaia di miglia dalla base delle operazioni. Per conseguenza, ogni progetto che facesse di Herat una piazza forte della frontiera inglese, implicherebbe una politica molto pericolosa. »

Il marchese di Salisbury insiste sul fatto che l'India deve essere difesa dalle montagne. Il centro dei lavori difensivi, secondo lui, deve trovarsi nelle vicinanze di Quettah, della gola di Khojak e di Candahar.

Lord Granville considera la discussione come molto importante. Non fu detta una parola, osserva lord Granville, che mancasse di rispetto e di conciliazione verso la Russia. Quanto alle ragioni addotte per la difesa dell'India, la Russia le riguarda come perfettamente corrette.

« Il tuono della discussione, concluse il ministro, avrà un'influenza delle più importanti o quasi un'influenza vitale sull'India, perocchè gli *hindu* vedranno che possono fare assegnamento sugli sforzi uniti dell'Inghilterra per difenderli contro tutti i pericoli. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice dice che sir Guyer Hunter e il dottore Thorne rappresenteranno l'Inghilterra alla Conferenza sanitaria di Roma, le cui decisioni saranno esecutorie solamente dopo la ratifica dei governi rappresentativi.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni* — Gladstone, rispondendo a Northcote, dice che i negoziati colla Russia non sono ancora conchiusi. È attesa la risposta della Russia alla comunicazione fattale

circa una parte della frontiera afghana. Potrebbero ancora passare alcuni giorni prima che si riceva la risposta. Soggiunge che la corrispondenza presentata questa sera sarà distribuita domani, ma essa si arresta all'incidente di Penjdeh, perchè i negoziati sulla questione della frontiera non sono ancora conchiusi.

Gladstone, rispondendo ad Onslow, dichiara non sapere nulla della voce corsa che la Russia lasci credere che desideri avere un inviato a Cabul.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni* — Milner domanda se il governo inglese sappia che il governo italiano invierebbe soccorsi alla guarnigione di Kassala se fosse invitato dall'Inghilterra e se voglia fare appello al Governo italiano per soccorrere quella piazza, prima che sia troppo tardi.

Gladstone risponde essere dispiacente che tutte le misure proposte ed i suggerimenti fatti circa Kassala non diedero ancora alcun risultato. Egli non sa però che il Governo italiano sia pronto ad inviare soccorsi se chiesti dall'Inghilterra. Soggiunge che furono scambiate comunicazioni a questo riguardo col Governo italiano, ma hanno carattere confidenziale e non può quindi fare ora alcuna comunicazione a questo proposito.

LONDRA, 14. — La Camera dei comuni approvò la dotazione annua di 6000 sterline, chiesta a favore della principessa Beatrice.

LONDRA, 14. — Il governo decise di ritirare subito gran parte delle truppe di Suakim. La brigata d'infanteria della guardia ritornerà in Inghilterra.

NAPOLI, 15. — Oltre mille invitati intervennero al ballo dato a Corte. V'erano i Ministri, il Corpo diplomatico e tutta l'alta società di Napoli. S. M. la Regina aprì il ballo, ballando nella quadriglia d'onore col Duca d'Aosta. Le danze si protrassero fino alle 4 ant.

PARIGI, 15. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo :

« Taillandier informò il governo egiziano che il governo francese considera illegale il decreto il quale prescrive la ritenuta anticipata sui cuponi, mentre la Convenzione non è ancora stata ratificata dagli Stati firmatari.

« Si crede che altri consoli riceveranno eguale istruzione. »

SUAKIM, 15. — Mohamed Sardum, che comandava i ribelli nel combattimento di Tackul, si recò a Tamai ove riunì il suo contingente a quello di Osman-Digma. Queste forze riunite ascendono ad un migliaio di uomini.

LONDRA, 15. — Il *Daily-News* dice :

« La risposta della Russia sul confine afghano accetta in genere la linea proposta. Domanda soltanto di modificarne uno o due punti d'importanza secondaria. »

Lo *Standard* dice :

« Benchè la risposta russa non sia ufficiale, il governo inglese è informato che la Russia trova la linea della frontiera afghana inaccettabile. I negoziati continuano sulle modificazioni eventuali da introdursi. L'Inghilterra sarà obbligata a nuove concessioni. »

PARIGI, 15. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino :

« Si afferma che la Germania protesterà contro la riduzione del cupone del Debito egiziano. Il viaggio del conte di Courcel a Parigi avrebbe lo scopo d'indurre Freycinet a protestare egualmente.

SAN FRANCISCO, 15. — Si assicura che le Repubbliche di San Salvador, Honduras, Costarica e Nicaragua conchiusero un trattato di pace e di alleanza.

Il presidente della Repubblica di San Salvador domanda, in nome dell'interesse della pace, lo smembramento della Repubblica di Guatemala. Si lascerebbe al Guatemala un territorio sufficiente per mantenerlo in equilibrio colle altre Repubbliche dell'America centrale.

SUAKIM, 15. — La guarnigione inglese che resterà in permanenza si comporrà di un battaglione di fanteria inglese, di una batteria, di una compagnia del genio, di un distaccamento di fanteria indiano e di un distaccamento indiano montato sopra cammelli. Il generale Hudson comanderà la guarnigione.

BERLINO, 15. — Il Reichstag fu chiuso oggi.

PARIGI, 15. — Si ha da Londra :

« Assicurasi che il governo inglese, dopo un serio esame, crede che le modificazioni domandate dalla Russia non sieno contrarie agli interessi delle Indie, dell'Inghilterra o dell'Afghanistan. Si spera quindi imminente un accordo. »

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Calcutta :

« È smentito che i preparativi militari siano stati sospesi. Il governo crede che sarebbe imprudente sospenderli finchè non siano regolate tutte le questioni. »

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 17 maggio 1885 ad un'ora pomeridiana, nella nuova residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

D'ordine del presidente

Il Segretario: DOMENICO CARUTTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	15,3	5,8
Domodossola	coperto	—	15,3	6,8
Milano	coperto	—	13,0	8,5
Verona	coperto	—	15,8	9,3
Venezia	1|2 coperto	calmo	17,5	10,2
Torino	coperto	—	12,6	7,9
Alessandria	coperto	—	12,0	7,8
Parma	piovoso	—	15,3	7,9
Modena	coperto	—	17,4	9,0
Genova	coperto	agitato	15,0	9,0
Forlì	1|2 coperto	—	16,6	9,0
Pesaro	1|2 coperto	mosso	14,8	9,8
Porto Maurizio	coperto	agitato	17,0	9,0
Firenze	coperto	—	21,2	10,0
Urbino	1|2 coperto	—	12,8	6,3
Ancona	1|2 coperto	legg. mosso	15,2	10,4
Livorno	coperto	molto agitato	19,3	11,6
Perugia	coperto	—	20,0	5,6
Camerino	piovoso	—	15,8	4,0
Portoferraio	coperto	mosso	18,2	11,8
Chieti	sereno	—	21,9	9,4
Aquila	3|4 coperto	—	20,2	7,0
Roma	coperto	—	23,9	13,2
Agnone	1|4 coperto	—	19,2	6,5
Foggia	sereno	—	26,7	12,6
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	21,3	15,5
Napoli	1|2 coperto	mosso	20,3	13,2
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	21,2	6,6
Lecce	nebbioso	—	22,4	16,9
Cosenza	coperto	—	25,6	13,4
Cagliari	coperto	agitato	27,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	24,0	16,5
Palermo	1|4 coperto	mosso	31,9	15,2
Catania	1|4 coperto	calmo	24,0	16,6
Caltanissetta	1|2 coperto	—	25,6	11,0
Porto Empedocle	1|4 coperto	mosso	22,4	16,6
Siracusa	coperto	calmo	22,7	16,5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 maggio 1885.

In Europa pressione aumentata celeremente all'occidente esteso ciclone col centro (744) dall'Alta Italia all'Ungheria. Golfo Guascogna 766.

In Italia nelle 24 ore barometro rapidamente disceso specialmente al nord, pioggia in moltissime stazioni del continente, quasi generali sull'Italia superiore, temporali; nella notte venti forti intorno al ponente.

Stamani coperto o nuvoloso in generale; venti forti di ostro sulla penisola Salentina intorno al ponente altrove; barometro variabile da 744 a 756 mm. dal nord al sud.

Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti forti intorno al ponente, mare agitato o molto agitato; cielo vario con pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 maggio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,7	750,4	750,5	752,0
Termometro	14,6	14,8	15,6	13,2
Umidità relativa	56	56	51	69
Umidità assoluta	6,87	7,00	6,76	7,84
Vento	SW	SW	SSW	SW
Velocità in Km.	23,0	45,5	45,5	10,0
Cielo	burrascoso	burrascoso	burrascoso	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,5 - R. = 14,00 | Min. C. = 13,2 - R. = 10,56.
Pioggia in 24 ore, mm. 2,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	94 90	—	94 90	95 »	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	94 50	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1050 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	471 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	518 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	1435 »	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	550 »	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	1550 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	—	—	1350 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	711 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 75
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 28
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 94 95, 95 05 fine corr.
Banca Generale 608, 608 50 fine corr.
Banco di Roma 649 50 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1431 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 13 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 154.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 984.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 210.

V. Trocchi, *presidente*.

Comune di Roccamassima

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori per la sistemazione dell'ufficio municipale.

Alle ore 10 ant. del 28 corrente, si terrà il primo incanto per il detto appalto, in base del progetto-perizia dell'ingegnere signor Fagiolo.

L'asta verrà aperta sul prezzo fissato in perizia di lire 4434 06, o seguirà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate nel Regolamento 4 settembre 1870; la 1ª offerta di ribasso dovrà essere almeno di lire 34 06, e le successive non potranno essere inferiori a lire 10.

Ogni aspirante per essere ammesso all'Incanto deve presentare un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo dell'ultima sua residenza, e un altro di un ingegnere, il quale assicuri che l'aspirante stesso ha l'attitudine necessaria per eseguire lavori del genere di quelli che si appaltano. Inoltre l'aspirante deve depositare lire 250 a garanzia delle spese degli atti d'asta, contratto e altre, le quali sono ad esclusivo carico del deliberatario.

La cauzione è fissata in lire 462, da depositarsi, per lire 154 prima dell'asta, e il residuo all'atto della stipulazione del contratto definitivo.

Il tempo per presentare il ribasso del ventesimo scade col 3 giugno.

L'abbreviazione dei termini fu autorizzata dal Consiglio comunale.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso, si richiama il capitolato d'appalto che insieme al progetto, sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Roccamassima, li 10 maggio 1885.

6154 *Il sindaco*: RAFFAELE STEFANUCCI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 3, nel comune di Frascati, frazione di via del Gesù, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 2776 42, cioè: nel 1882, lire 2577 36; nel 1883, lire 2997 74; nel 1884 (1° semestre) lire 1365 95.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di maggio, anno 1885, alle ore 2 pomeridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso in Frascati.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 277 64, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 11 maggio 1885.

6156 *Per l'Intendente*: CAPORALI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 2 giugno 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la

Vendita di tubi di ottone per caldaie a vapore usati, per la somma presunta complessiva di lire 136,000.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte, scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior aumento in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 27,200, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 23 giugno 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Spezia, 11 maggio 1885.

6169 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

UFFICIO DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO ULTRA 2°

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 27 corrente mese di maggio, alle ore 2 pom., innanzi alla Deputazione provinciale, nel solito locale delle sue periodiche adunanze, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione del primo tratto del secondo tronco della strada provinciale di serie detta di Scanno, compreso fra Anversa ed il confine di Villalago.

L'importo dei lavori da appaltarsi è di lire 279,000, di cui lire 229,920 serviranno per base dell'asta, e lire 49,080 resteranno a disposizione dell'amministrazione.

L'intera opera dovrà essere ultimata nel termine di mesi trenta, dal giorno in cui avrà avuto luogo la consegna. In difetto l'appaltatore dovrà rimborsare l'Amministrazione delle spese di assistenza e sottostare ad una penale di lire 20 per ogni giorno di ritardo.

Saranno nel corso dell'opera fatti all'impresario pagamenti in conto, di lire 25,000 ciascuno, colle debite ritenute, spiegando però che nel corso dell'anno 1885 i pagamenti non potranno eccedere la somma di lire 75,000.

Le particolarità dei lavori, le norme della relativa esecuzione e quant'altro si riferisce alle condizioni dell'appalto trovasi specificato nei progetti tecnici e nei capitoli, depositati nella segreteria provinciale, dove potrà prenderne cognizione chiunque ne farà richiesta.

L'appalto avrà luogo mediante pubblica asta, col metodo della estinzione delle candele, e con le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5552, e sarà aggiudicato a colui che avrà prodotto il più vantaggioso ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo dell'opera.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato dell'ufficio tecnico provinciale o del Genio civile di Aquila.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno anticipatamente versare alla Cassa provinciale la somma di lire 15,000, come cauzione provvisoria, ed a garanzia dell'asta stessa, salvo l'anticipazione delle spese del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere appaltate.

Il termine utile per presentare il ribasso, in grado di ventesimo, rimane fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 giugno p. v.

Tutte le spese d'asta, di bollo, registro ed ogni altra relativa agl'incanti, al contratto d'appalto ed alle copie occorrenti, sono a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Il contratto d'appalto non sarà valido senza la superiore appovazione del Ministero.

Aquila, 9 maggio 1885.

Per incarico della Deputazione provinciale

6204 *Il Segretario capo*: A. CECCHETTAIN.

Vendita al pubblico incanto

di grande caseggiato in Genova

Nel giorno 9 del venturo giugno sarà posto al pubblico incanto per vendita sul prezzo di lire 350,000.

Il grande caseggiato di proprietà del Conservatorio di N. S. del Rifugio in Monte Calvario, situato in Genova da San Tomaso tra la via Andrea Doria, la piazza del Principe e la via Carlo Alberto, segnato agli ingressi coi numeri civici 8, 10 in via Andrea Doria, e col n. 55 in piazza Principe, provvisto in proprietà d'acqua dello acquedotto Nicolay, confinante colla via Andrea Doria, colla piazza del Principe, colla via Carlo Alberto, col vico San Paolo, e colla gradinata che discende a questo vico.

È pure compreso nella vendita un magazzino vasto sottostante alla via Andrea Doria.

L'incanto si farà al mezzogiorno col ministero del notaro Leonardo Ghersi residente in Genova, e nel suo studio sito in piazza Banchi, coll'ingresso nel vico Morando n. 4, coll'assistenza del signor presidente della Pia Opera, o di altro fra i protettori, e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni principali:

1. Gli aspiranti all'acquisto dovranno prima dell'incanto depositare a mani del notaro per garanzia delle spese lire 18,500 rappresentate anche da rendita dello Stato in cartelle al portatore;

2. Le offerte non potranno essere minori di lire 100 caduna, esclusa ogni frazione di lira;

3. Chi acquisterà a nome da dichiararsi dovrà fare la dichiarazione entro il termine prefisso dalla legge, davanti al notaro procedente alla vendita, e le spesa relativa sarà a carico del dichiarante e del dichiarato.

4. Alle ore 12 meridiane del giorno 25 dello stesso giugno spirerà il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo al prezzo per cui sarà stato provvisoriamente deliberato lo stabile nel primo incanto e questo aumento dovrà farsi presso il notaro Leonardo Ghersi, col deposito contemporaneo di una somma corrispondente al decimo dell'intero prezzo offerto.

5. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi per lire 150,000 appena avvenuto il deliberamento definitivo e per la restante somma nel termine di anni cinque ed anche in rate non minori di lire 50,000 caduna, e dovrà corrispondersi sul residuo prezzo dovuto l'interesse annuo del 4 e tre quarti per cento con più il rimborso della tassa sulla ricchezza mobile.

6. Le spese tutte incominciando da quelle delle pubblicazioni degli avvisi d'asta sono a carico dello acquisitore.

7. Essendo questo il secondo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione quando ancor non vi fosse che un solo offerente.

8. L'incanto si farà col mezzo della estinzione delle candele, e colle norme indicate dal regolamento sulla contabilità dello Stato, 4 settembre 1870, numero 5852.

Tutte le altre condizioni e la perizia dello stabile sono visibili nello studio suindicato del notaro Ghersi.

Genova, 12 maggio 1885.

6165 LEONARDO GHERSI, *Notaro*.

CITTÀ DI PESARO

Lavori murarii di riduzione e sistemazione del palazzo già Machirelli ad uso del Liceo musicale Rossini

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione della delibera della Giunta del 12 corr. maggio, si rende noto che nel giorno 30 corr., alle ore 12 meridiane, nella civica Residenza, avanti l'ill.mo signor ff. di sindaco, o chi per esso, si procederà mediante asta pubblica all'appalto dei lavori di cui sopra.

Condizioni

Art. 1. L'appalto ha per oggetto l'eseguimento di tutte le opere murarie occorrenti per la riduzione e sistemazione del palazzo già Machirelli, ad uso del Liceo musicale Rossini.

Art. 2. L'asta si terrà a candela vergine, e l'aggiudicazione avrà luogo al migliore offerente col ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'appalto di lire 81,616 14, a norma del capitolato.

Art. 3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro domicilio, in tempo prossimo all'incanto;

b) Un certificato di un ingegnere capo governativo, confermato dal prefetto, in data non anteriore a sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante è capo mastro muratore di esperimentata capacità, e che, oltre all'avere le cognizioni necessarie per eseguire e dirigere i lavori in appalto abbia inoltre condotto a termine importanti opere architettoniche con soddisfacenti risultati;

c) Un certificato dell'esattore tesoriere comunale, dal quale risulti l'eseguito deposito di lire 8000 a titolo di cauzione provvisoria e per le spese di asta.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,000, e sarà prestata in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno in cui si farà il deposito.

Art. 4. In vista dell'importanza dell'impresa, dovrà il deliberatario presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente o fideiussore di nota solvibilità e di piena soddisfazione della Giunta, il quale sarà tenuto non solo all'adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quand'esso non vi soddisfaccia, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, di fallimento o di assoluto impedimento dell'appaltatore.

Art. 5. Il capitolato speciale, alla cui osservanza sarà vincolata l'impresa, non che la perizia e i disegni delle opere da eseguirsi, sono visibili a chiunque nella segreteria comunale, durante le ore d'ufficio.

Art. 6. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà il 14 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Art. 7. Le spese tutte inerenti all'appalto ed alla stipulazione del contratto, registro, copie ecc. sono a carico dell'impresa.

Art. 8. Si osserveranno nell'asta le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Pesaro, dalla civica residenza, il 15 maggio 1885.

Visto — *Il ff. di Sindaco*: A. GUIDI.

6215 *Il Segretario capo*: F. AGABITI.

Congregazione di Carità di Mantova

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per affittanza di fondi rustici.*

Nel giorno di giovedì 21 (ventuno) del volgente mese di maggio 1885, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in quest'ufficio della Congregazione di carità (Vicolo Certosini n. 1), un esperimento di pubblica asta per aggiudicare cumulativamente l'affittanza novennale, che avrà principio col giorno 29 settembre prossimo futuro, degli stabili qui appiedi descritti, di proprietà delle pie Case di Ricovero e d'Industria, amministrate dalla suddetta Congregazione.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto, o da altro membro dell'Amministrazione locatrice, seguirà col metodo della estinzione delle candele, giusta le relative prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e verrà aperta in base all'offerto prezzo, od annuo canone di affitto di lire 16,500 (lire sedicimilacinquecento); e per essere ammesso ad offrirvi ciascun concorrente dovrà depositare, o aver previamente depositato nella cassa di quest'Amministrazione la somma di lire 8000 (lire ottomila).

Tale deposito potrà essere costituito per lire 6000 (lire seimila) da cartelle del Debito Pubblico italiano, valutate al corso di Borsa della giornata, diminuito di un decimo. Il rimanente dovrà essere in valuta legale.

Le offerte in aumento del suindicato annuo canone, o della migliore offerta precedente, non potranno essere inferiori a lire 50 (lire cinquanta).

I capitolati determinanti le modalità e condizioni dell'incanto, nonchè gli obblighi e diritti dei deliberatari e conduttori (in quanto le une e gli altri non siano modificati, giusta il presente avviso) sono depositati, insieme colle descrizioni delle opere di miglioria qui appresso accennate, in quest'ufficio, ove chiunque potrà ispezionarli prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto, il termine utile per presentare offerto di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, scadrà nel sesto giorno successivo alla medesima.

L'efficacia dell'aggiudicazione, anche definitiva, sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di carità e dell'autorità superiore.

L'assuntore dell'affittanza dovrà eseguire gratuitamente sui singoli fondi qui sotto nominati le opere di miglioria descritte nei rispettivi progetti del l'ingegnere signor Roberto Vallenari e valutate in complesso lire 2070 11.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta i capitoli summenzionati.

Immobili da affittarsi, situati nel comune di Suzzara, provincia di Mantova.

a) Podere costituito dei fondi denominati *Conventino* e *Biolcheria*, situato alla distanza di poco più di un chilometro dal paese di Suzzara, lungo il tronco di strada provinciale che mette al Crocile Tosciù, dell'estensione complessiva di pertiche metriche 390 62, od ettari 39 06 20, colla rendita censuaria di lire 2764 92; ed in misura locale di mantovane biolche 124 42.

b) Fondo denominato *Colombarola*, situato alla distanza di poco più d'un chilometro dal paese di Suzzara, lungo la strada comunale detta Pasino o Gervasono, dell'estensione di pert. metr. 436 71, pari ad ettari 43 67 10, colla rendita censuaria di lire 2488 12, ed in misura locale, di mantovane biolche 139 14.

c) Fondo denominato *Ronchi*, situato alla distanza di altri 2 chilometri dal paese di Suzzara, lungo la suddetta strada comunale, dalla quale è attraversato, dell'estensione di pert. metr. 375 86, od ettari 37 58 60, colla rendita censuaria di lire 1672 47, ed in misura locale di mantovane biolche 119 75, salvo ogni più precisa ed esatta indicazione.

Dall'Ufficio della Congregazione di carità in Mantova, addì 14 maggio 1885.

Il Presidente: F. MICHELAZZI.

6163 *Il segretario*: BOTTURI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta

Alle ore 10 ant. del dì 30 corr. mese, si procederà in questa Prefettura, innanzi al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, alla *Vendita del materiale ferroviario fuori d'uso depositato nella stazione centrale di Palermo, e diviso in 17 lotti, come dalla seguente tabella:*

N. d'ordine	Indicazione del materiale fuori uso		Quantità	Prezzo	Importo Parziale	Importo Totale	Cauzione
	1° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	2° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	3° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	4° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	5° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	6° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	7° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch.	40000	0 08	3,200 »	3,200 »	320
	8° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch.	40000	0 08	3,200 »	3,200 »	320
	9° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch.	40000	0 08	3,200 »	3,200 »	320
	10° Lotto.						
1	Ruotaie fuori uso . .	Ch.	40000	0 08	3,200 »	3,200 »	320
	11° Lotto.						
1	Rame in pezzi da rifondere.	Ch.	2300	1 25	2,875 »	3,539 »	534
2	Rame in limatura e tornitura	»	664	1 »	664 »		
	12° Lotto.						
1	Acciaio in genere . .	Ch.	8500	0 06	510 »	1,366 50	137
2	Acciaio in cerchioni .	»	17130	0 05	856 50		
	13° Lotto.						
1	Bronzo in pezzi da rifondere	Ch.	5200	1 25	6,500 »	8,175 »	817
2	Bronzo in limatura e tornitura	»	1675	1 »	1,675 »		
	14° Lotto.						
1	Ruote smontate da carri e carrozze in ferro e ghisa	Ch.	3447	0 04	137 88		
2	Ferro in assi sciolti .	»	5550	0 04	222 »	2,369 20	237
3	Ferro in cerchioni. .	»	3341	0 04	133 64		
4	Ferro in pezzi minuti.	»	46000	0 04	1,840 »		
5	Ferro in ricci . . .	»	7185	0 005	35 68		
	15° Lotto.						
1	Ghisa da rifondere .	Ch.	20000	0 045	900 »		
2	Ghisa in limatura e tornitura	»	460	0 02	9 20		
3	Ottone in limatura e tornitura	»	186	0 60	111 60	2,903 30	290
4	Ottone in pezzi da rifondere	»	2250	0 80	1,800 »		
5	Zinco da rifondere .	»	442	0 15	66 30		
6	Metallo in limatura e tornitura	»	18	0 90	16 20		
	16° Lotto.						
1	Caldaie di ferro con focolaio di rame senza tubi bollitori . . .	N.	4	1240 »	4,960 »	4,960 »	496
	17° Lotto.						
1	Latte da petrolio . .	N.	650	0 25	162 50		
2	Bandiere a colori nazionali	»	110	0 05	5 50		
3	Morchia d'olio d'oliva.	Ch.	68	0 10	6 80		
4	Vetro in rottami . .	»	141	0 01	1 41	305 26	31
5	Gomma vecchia . .	»	26	0 05	1 30		
6	Stracci assortiti. . .	»	905	0 05	45 25		
7	Casse di legno da petrolio	»	330	0 25	82 50		

Coloro i quali vorranno concorrere all'asta per esservi ammessi dovranno presentare:

1. I certificati di moralità;
2. La quietanza di una delle Tesorerie provinciali del Regno constatante il deposito della cauzione relativa al lotto cui intendono concorrere, bene inteso che non saranno ammessi a far partito coloro i quali non cureranno di eseguire tal deposito presso la Tesoreria provinciale.

Ciascun concorrente potrà offrire in aumento, sullo importare di ogni lotto, almeno quel tanto per cento che verrà stabilito dal funzionario che presiederà l'asta.

Ciascun lotto sarà immediatamente aggiudicato a colui che farà la offerta più vantaggiosa ed a pluralità di concorrenti.

L'acquirente nel termine di giorni 5, a contare da quello in cui seguirà la aggiudicazione, dovrà firmare il corrispondente contratto, e se lascierà scorrere infruttuosamente tal termine, ovvero non adempirà al prescritto dell'articolo 7 del capitolato di oneri, incorrerà senz'altro nella perdita del fatto deposito.

Tale capitolato trovasi visibile presso questa Prefettura e presso la R. Delegazione delle Ferrovie Sicule in Palermo, tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Le spese tutte relative alla detta vendita sono a carico dello acquirente.

Palermo, 5 maggio 1885.

6133 *Il Segretario delegato*: G. SORGE.

Società Anonima del Ponte di Ripetta in liquidazione

Gli azionisti della Società anonima del ponte di Ripetta in liquidazione sono convocati in adunanza generale pel giorno 18 giugno 1885, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, via Mario dei Fiori, 16, p° p°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Resoconto dei liquidatori;
3. Bilancio al 15 giugno 1885;
4. Relazione dei sindaci;
5. Ripartizione dell'attivo sociale;
6. Diversi.

N. B. A termine dell'articolo 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 30 maggio 1885.

Tale deposito si riceve:

In **Roma** presso la sede della Società;
In **Milano** presso la ditta Angelo Cantoni e C.i;
In **Trieste** presso la ditta Morpurgo e Parente;
In **Parigi** presso la ditta L. e R. Cahen d'Anversa e C.i. 6206

MUNICIPIO DI MESSINA

2° Avviso d'Asta *in seguito a prima deserzione.*

Nel giorno di venerdì 5 giugno entrante, alle ore 12 mer., in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per la costruzione del lastricato del tronco della via Porta Imperiale tra il ponte Setutonio ed il bivio, e del condotto immondo dall'imbocco della via Santa Barbara fino a quello in via Cardines, per le quali opere è prevista la spesa di lire 84,300, giusta il piano estimativo dato dall'ingegnere comunale signor cav. Letterio De Gregorio sotto li 20 marzo 1884 e 3 aprile 1885, approvato dalla Giunta municipale con deliberazione del dì 9 detto aprile.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di giorni 240, a contare da quello in cui sarà ingiunto il cominciamento.

Ogni offerente dovrà comprovare per attestato dell'ingegnere capo d'un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità e perizia in tal genere di lavori, e far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale, a titolo di cauzione, lire 8430, e versare all'atto dell'incanto presso il segretario lire 1500 in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento, e scadrà alle 12 meridiane del 20 entrante giugno.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al 20° del prezzo del primo deliberamento.

Si addiverrà ad aggiudicazione anche su di una sola offerta di ribasso che almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda d'ufficio.

Il ribasso deve essere espresso in lettere a pena di nullità.

Messina, 13 maggio 1885.

Per il Sindaco — *L'Assessore*: Avv. FELICE LO SPADA.

6200 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. MELITA.

COMUNE DI RIETI

Lavori di fognatura della via del Corso

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi oggi, i lavori di fognatura della via del Corso sono rimasti provvisoriamente aggiudicati al sig. Pietro Faraglia per il prezzo di lire 11,000.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo della somma per la quale in via provvisoria furono aggiudicati i lavori suddetti va a scadere col 31 maggio andante a ore 12 meridiane.

La perizia ed il capitolato di appalto trovansi ostensibili nella segreteria comunale.

Rieti, dal municipio, li 14 maggio 1885.

6210 *Il Segretario comunale*: G. AMALFITANO.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Scardovi Adele orfana di Raffaele, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 52404, per l'annuo assegno di lire 129, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza, o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 12 maggio 1885.

6153 *Per l'Intendente di finanza*: A. BALZAR.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 30 maggio 1885, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto della provvista di

Cuoi e pelli
per la somma presunta complessiva di lire 63,567 46,

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia; un terzo della quantità di ciascuna specie entro il termine di 60 giorni decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; per gli altri due terzi nel periodo di sei mesi dalla stessa data, ma però non prima del mese di luglio 1885.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

Non saranno ammessi agl'incanti che i proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di Artiglieria e Torpedini o delle Costruzioni navali dei tre Dipartimenti.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6360 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 giugno 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 16 maggio 1885.

6201 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso di seguito deliberamento d'asta.

L'appalto del lavoro di sistemazione dell'argine destro del Piave da Musile a Canalcalmo venne deliberato per lire 61,255 31 in seguito all'offerta di ribasso di lire 23 65 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione suecitato, scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno di venerdì 22 corrente mese.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso 2 maggio 1885, n 5885.

Treviso, 16 maggio 1885.

6207 *Il Segretario delegato*: Dott. ANTONIO AGOSTINI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA
contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore

stabilita in Torino nell'anno 1829

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di mercoledì 27 del corrente maggio, all'una pomeridiana, ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Oggetto della convocazione.

1. Statuto sociale, revisione. (Progetto distribuito ai signori consiglieri nel dicembre 1884).
2. Progetto di regolamento per la liquidazione delle pensioni agli impiegati nella sede sociale.
3. Conto morale e finanziario dell'Amministrazione per l'esercizio 1884.
4. Relazione dei revisori ed approvazione del conto.
5. Destinazione del risparmio sull'esercizio 1884.
6. Relazione della Giunta.
7. Elezione dei consiglieri nel Consiglio generale.
8. Proposta di pensione di riposo, per motivi di salute, ad un impiegato superiore negli uffizi della sede sociale.

Torino, 15 maggio 1885.

6209 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

La Deputazione Provinciale di Belluno

Avviso d'Asta *a termini abbreviati*

Lavori di rimessa e riatto stabile delle opere danneggiate dalle innondazioni del 1882 lungo la strada provinciale Agordina e precisamente costruzione delle spalle murali a sostegno della travata metallica sul torrente Cordevole, nella località poco sopra al Cristo, e relativi accessi stradali l'uno sulla sponda sinistra della lunghezza di metri 1159 40, l'altro sulla destra della estesa di metri 362 80, a partire dal Sasso di San Martino in prossimità al ponte provvisorio di legname esistente, fino all'opificio Sega di proprietà delle RR. Miniere.

Nel giorno 21 maggio corrente alle ore 11 ant. precise, nell'ufficio della Deputazione provinciale, si terrà l'asta a termini abbreviati, per l'appalto della sopra indicata opera sulla somma di lire 42,395 00 a misura ed ai prezzi unitarii e come nel progetto relativo 20 gennaio p. p. di questo ufficio tecnico provinciale.

L'asta seguirà a schede segrete, che dovranno essere presentate alla Deputazione provinciale prima delle ore 11 ant. di detto giorno.

Le offerte saranno corredate dai certificati d'idoneità e moralità stabiliti dalle vigenti discipline in argomento.

Sarà obbligo degli aspiranti di depositare presso l'ufficio, ove si terrà l'incanto la somma di lire 2,000 — in valuta legale come cauzione provvisoria dell'asta.

Il tempo utile per l'esecuzione del lavoro viene fissato a tutta la primavera dell'anno venturo.

L'opera dovrà essere eseguita secondo le norme e condizioni dei Quaderni d'onere, ostensibili nel locale della Deputazione provinciale durante l'orario d'ufficio.

I pagamenti si effettueranno nel modo stabilito dall'articolo 5 del capitolato speciale d'appalto.

Il termine *fatali* per la diminuzione del ventesimo è fissato fino alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 27 maggio corrente.

Per garanzia del contratto e della esecuzione del lavoro viene stabilito il deposito corrispondente al *decimo* dell'importo netto delle opere d'appalto, in numerario od in cedole del debito pubblico, da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto stesso.

Tutte le spese conseguenti al presente appalto staranno ad esclusivo carico dell'assuntore.

Belluno, li 13 maggio 1885.

Il prefetto presidente: FIORENTINI.

6201 *Il segretario*: BIANCHI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 10 giugno 1885, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di sesto, espropriato in danno di Montefoschi, vedova Giuditta, tanto in proprio nome che come madre del minorenne Augusto; ad istanza di Salvatore Rossini,

Porzione del piano terreno e primo piano della casa in via dell'Anima, numero 9, rione VI, di mappa 391 sub. 6.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 6836 66.

Roma, 13 maggio 1885.

6179 Avv. Carboni Giulio Cesare.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 8 giugno 1885, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto dei seguenti fondi, in un solo lotto, espropriati in danno del signor Filippo Pericoli, ad istanza della signora Amalia Mencacci in Pericoli:

1. Casa posta in Roma, via Monte Fiori, nn. 2, 3 e 4, segnata in mappa rione 8°, n. 315.

2. Altra casa, via Miracoli, nn. 42 e 43, segnata in mappa rione 4°, n. 68.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 17,500.

Roma, 13 maggio 1885.

6178 Avv. E. Tosi.

6176 (2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

da eseguirsi innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma il 10 giugno 1885, a richiesta di S. E. D.ª Elisabetta Aldobrandini principessa Lancellotti in seguito a sua offerta per l'aumento del sesto; a danno di Montefoschi vedova Giuditta, tanto in nome proprio, che come madre del minorenne Augusto.

Fondi da subastarsi alle condizioni espresse nel relativo bando.

1° lotto — Dominio utile della porzione del sotterra ed intero primo piano della casa in via del Babbuino, n. 130, rione IV, col n. 878 di mappa sub. 1, gravata del tributo diretto di lire 75, confinante detta via, via Vittoria, Ranzi, Romolini e Titoli, da subastarsi sull'offerta di lire 8516 70, da depositarsi per decimo lire 851 67, per spese lire 800.

2° lotto — Casa con sotterra in via Laurina, n. 34 e 35, rione IV, in mappa 744, gravata del tributo diretto di lire 270, confinante detta via, Calcagni Giovanni ed Holl Salvatore, da subastarsi sull'offerta di lire 20,416 70, da depositarsi per decimo lire 2041 67, per spese lire 1800.

3° lotto (già sesto) — Porzione del piano terreno e primo piano della casa via del Governo Vecchio, nn. 60, 61 e 63, rione VI, in mappa 426 sub. 2, gravata del tributo diretto di lire 202 50, confinante detta via, Giovannetti Carolina e Cernitore Giacinta, da subastarsi sull'offerta di lire 14,186 70, da depositarsi per decimo lire 1418 67, per spese lire 1400.

4° lotto (già settimo) — Porzione di casa nella via dei Canestrari, nn. 14 al 20, via de' Sediari, nn. 72 e 73 e vicolo del Melone, nn. 12 a 15, rione VIII, in mappa 178 sub. 1, gravata del tributo diretto di lire 975, confinante con dette vie e vicolo e marchesi Capranica, da subastarsi sull'offerta di lire 68,261 66, da depositarsi per decimo lire 6826 17, per spese lire 6500.

Cesare Buglioni proc.

(via della Cuccagna, num. 3).

Intendenza di Finanza di Roma

AVVISO.

Essendosi nell'asta d'oggi aggiudicato l'appalto per la fornitura di quintali 300 di assenzio romano polverizzato, da consegnarsi in uno dei magazzini della manifattura dei Tabacchi in Roma, al prezzo di lire una e centesimi quindici al chilogramma, si fa noto che alle 3 pomeridiane del giorno 28 corrente mese, scadrà il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo medesimo.

Per dette offerte valgono le disposizioni tutte contenute nell'avviso del 25 aprile scorso.

Roma, 13 maggio 1885.

6217 *L'Intendente*: TARCHETTI.

(2ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA

Sull'instanza di Gnemmi Francesca fu Gaudenzio, residente alla Campagnuola, fini di Borgoticino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 27 maggio 1884, il Tribunale civile di Novara pronunciò, sotto la data delli 6 marzo ultimo scorso, sentenza, colla quale ha dichiarato l'assenza di Gnemmi Giuseppe fu Luigi, già domiciliato e residente nel comune di Borgoticino.

Novara, 1° aprile 1885.

Rossi Pietro procuratore capo.

5461

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere della suddetta Pretura fa noto che con atto di questa cancelleria del giorno 9 corrente maggio, li signori Fornari Clelia fu Giuseppe vedova del fu Filippo Candi, Candi Luigi fu Filippo e Candi Alfredo fu Filippo, domiciliati in via della Pedacchia, n. 92, hanno dichiarato di accettare con beneficio dell'inventario la eredità testata del rispettivo marito e padre Filippo Candi morto in Roma il sei corrente maggio nel suo ultimo domicilio, via Monte della Farina, n. 34.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 12 maggio 1885.

6177 Il cancelliere G. Mangano.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto rappresentante le signore Teresa Longo e Benigna Magaldi del comune di Matera ha avanzato domanda al Tribunale civile di Matera in data 3 marzo 1885 chiedendo lo svincolo della cauzione offerta pel notaio sig. Vincenzo Magaldi, del quale le dette signore sono eredi, e che decedeva nel cennato comune a 7 ottobre 1884.

La cauzione medesima risulta da due certificati del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, l'uno del 9 agosto 1862, n. 203117, per lire 85, e l'altro dei 31 gennaio 1866, n. 303391, per lire 45.

Matera, 28 aprile 1885.

Per estratto conforme.

6132 Avv. Lucantonio Pascarelli.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Vironda Giuseppe e Maria fratello e sorella fu Domenico, moglie questa di Capello Pietro, residenti in Salto Canavese, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile d'Ivrea in data 20 gennaio 1885, con delegazione al sottoscritto, hanno fatto instanza acciò venisse dichiarata l'assenza del loro fratello Vironda Battista fu Domenico, già residente in Borgiallo, del quale da circa quindici anni non se ne hanno più notizie; e lo stesso Tribunale in camera di consiglio, provvedendo su tale domanda, ordinò ai ricorrenti fratello e sorella Vironda di uniformarsi al disposto degli articoli 23 e 24 del codice civile.

Ivrea, 6 maggio 1885.

6124 Caus. P. Coppa, proc off.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Perono Biachiardo Maria Lucia fu Bartolomeo, moglie di Truffa Giovanni e sua sorella Virginia, moglie di Raveri Angelo, residenti la prima in Frassinetto Canavese e la seconda in Padova, ammesse al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile d'Ivrea, in data 10 marzo 1885, hanno presentato domanda al lodato Tribunale, onde ottenere dichiarata l'assenza del Perono Biachiardo Michele Gaudenzio fu Bartolomeo, residente in Frassinetto Canavese, ed il Tribunale suddetto, provvedendo in camera di consiglio su tale instanza, con suo decreto 27 aprile 1885, mandò assumersi giurate sommarie informazioni sulla verità delle cose esposte in ricorso ed eseguirsi quanto è prescritto dall'art. 23 del Codice civile.

Ivrea, 6 maggio 1885.

6125 Caus. Pietro Coppa.

SOCIETA' ANONIMA

per fornaci e costruzioni

Capitale sociale lire 300,000 versato. Diviso in 300 azioni nominali di lire 1000 cadauna.

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di Roma il bilancio a tutto marzo prossimo passato, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti, tenuta nella sede della Società in via del Gambero, num. 19, il 4 andante mese.

Roma, 11 maggio 1885.

L'amministratore G. A. Rosazza.

Presentato addì 11 maggio 1885, ed inscritto al n. 121 del registro d'ordine, al n. 85 del registro trascrizioni, ed al num. 49 (1883) del registro Società, vol. 1°, elenco 85°.

Roma, li 11 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di comm. L. Cenni.

6196

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 4ª in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza.

Omissis:

Dichiara l'assenza di Paolo Negri fu ingegnere Luigi, mancante da Salvanesco, comune di Quintosole, mandamento di Locate Triulzi, ove la di lui famiglia teneva il domicilio fino dall'estate 1869: e ciò per ogni conseguente effetto di legge e di ragione, mandandosi a pubblicare la presente a norma dell'articolo 25 Codice civile.

Milano, addì 19 marzo 1885.

Firmati: Gialinà vicepresidente, Piloni giudice e Sessa giudice estens.

A. Daverio.

Per estratto conforme

Milano, 27 marzo 1885.

5513 A. Daverio.

NOTIFICAZIONE

di sentenza e precetto

a senso degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile.

Con atto in data d'oggi di me usciere sottoscritto, addetto al Tribunale civile di Roma, sull'istanza del procurato generale presso la Corte dei conti e del Ministero degli Esteri si è notificata alla signora Agnese Marcopoli vedova Alberici, anche quale rappresentante la minorenne sua figlia Erminia, del fu Angelo Alberici già console in Malta, la sentenza della Corte dei conti ventisei febbraio milleottocentottantacinque; e contemporaneamente precettata al pagamento di lire quindicimila ventotto, centesimi diciasette ed interessi: il tutto come in detta sentenza.

Roma, 15 maggio 1885.

6180 L'usciere Garbarino Michele.

SOCIETA' ANONIMA

delle Strade Ferrate **Napoli, Nola, Bajano e dintorni**, *costituita in Bruxelles il 23 aprile 1883, con sede principale in Bruxelles, e sede secondaria in Roma.*

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di commercio di Roma il bilancio al 31 dicembre 1884, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta in Bruxelles il 16 aprile 1885.

Roma, 5 maggio 1885.

Avv. G. Navone.

Presentato addì 5 maggio 1885, ed inscritto al num. 115 del registro d'ordine, al n. 82 del registro trascrizioni, ed al n. 44 1883 del registro Società, volume 1°, elenco 825.

Roma, li 11 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio L. Cenni.

6195

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza del signor cav. Adolfo Coen, cessionario del signor cav. Augusto Gauttier, elettivamente domiciliato in Roma presso il signor comm. avv. Eugenio Rossi, vicolo Sciarra, n. 54,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma notificò al signor Narciso del fu Giuseppe Berthe, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, che con sentenza del Tribunale sullodato delli 15 maggio 1875, registrata il 19 detto al n. 6712, i signori Elisabetta Berthe, Ernesto, Narciso ed Emilio Berthe, nella loro qualità risultante dagli atti, furono condannati a pagare in favore del signor Augusto Gauttier la somma principale di lire 48,375, nonchè gli interessi convenzionali del 6 per cento e le spese del giudizio.

Notifico inoltre al suddetto Narciso Berthe che con atto privato del 3 aprile 1883, rogato dal notaro Scottoni, di Livorno, registrato il 18 detto al numero 1244, il signor Augusto Gauttier ha ceduto in favore del signor Adolfo Coen il credito che esso tiene verso gli eredi del signor Giuseppe Bertham nella somma di lire 47,880 di capitale, oltre gli interessi del medesimo scaduti e da scadere derivanti dal pubblico contratto del 2 aprile 1851, rogato dal notaio Orazio Milanesi in Roma.

Tali notificazioni ho eseguito mediante inserzione del presente, affissione di copia della sentenza e dell'atto di cessione succitati alla porta esterna di questo Tribunale, e consegna di altre due copie al Pubblico Ministero presso il Tribunale medesimo a forma di legge.

Roma, 13 maggio 1885.

6157 Lorenzo Palumbo usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.